LA CONGIUNTURA ITALIANA

Bollettino mensile

CENTRO EUROPA RICERCHE

N.10 – Ottobre 2026

- ➢ Produzione industriale nuovamente in calo
- ➢ Potere d'acquisto in riduzione nel II trimestre
- ➢ Tasso di disoccupazione in crescita al 6,3%
- ➢ Aumentano inflazione (+4,2%) e prezzi alla produzione (+10,9%)
- ➢ Rendimento BTP10 anni oltre il 4,5%, spread oltre 110pb

Pil e produzione	pag.2
Commercio estero	pag.3
Famiglie	pag.4
Imprese	pag.6
Clima di fiducia	pag.7
Pubblica Amministrazione	pag.8

Pubblicazione curata da Giulia Baragli e Antonio Forte.
Dati aggiornati al 22/10/2026. Per informazioni *a.forte@centroeuropaericerche.it*

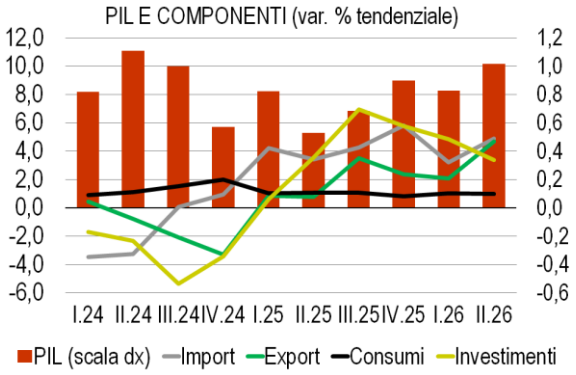
Pil e produzione

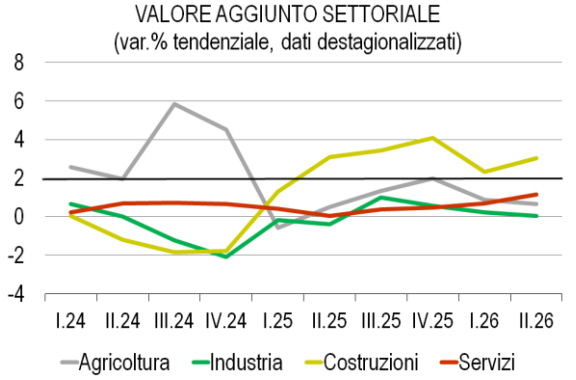
Nel II trimestre 2026 la variazione tendenziale del Pil è stata pari a +1,0%, in aumento rispetto al trimestre precedente, +0,8%. Per quel che riguarda le componenti del Pil, le importazioni sono aumentate del 4,9% annuo (+3,2% nel trimestre precedente), gli investimenti del 3,4% (+4,8% nel trimestre precedente), i consumi dell'1,0% (+1,0% nel trimestre precedente) e le esportazioni del 4,7% (+2,1% nel trimestre precedente).

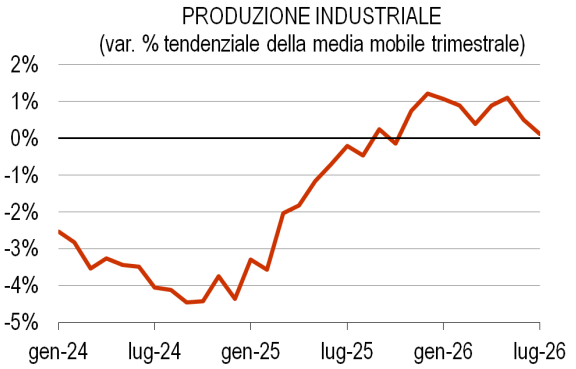
A livello settoriale, **nel II trimestre 2026 il Valore aggiunto delle Costruzioni è aumentato del 3,0%** su base annua (+2,3% nel trimestre precedente), quello dei **Servizi dell'1,1%** (+0,7% nel trimestre precedente), e quello **dell'Agricoltura dello 0,7%** (+0,9% nel trimestre precedente), mentre quello **dell'Industria è rimasto stabile** (+0,2% nel trimestre precedente).

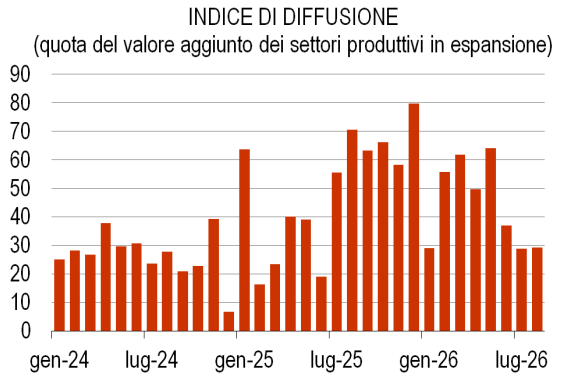
Ad agosto si è registrata una lieve contrazione della produzione industriale. La media mobile trimestrale della produzione ha mostrato una variazione negativa, -0,2%, in peggioramento rispetto al mese precedente (+0,1%).

Nel mese di agosto l'indice di diffusione, che indica la quota di valore aggiunto dei settori produttivi in espansione su base annua, **è risultato stabile rispetto al mese precedente.** L'indice, ottenuto analizzando 23 settori produttivi e ponderandoli in base alla rilevanza in termini di valore aggiunto, è rimasto stabile rispetto al mese precedente, al 29%. L'indice è risultato inferiore rispetto allo stesso mese del 2025.



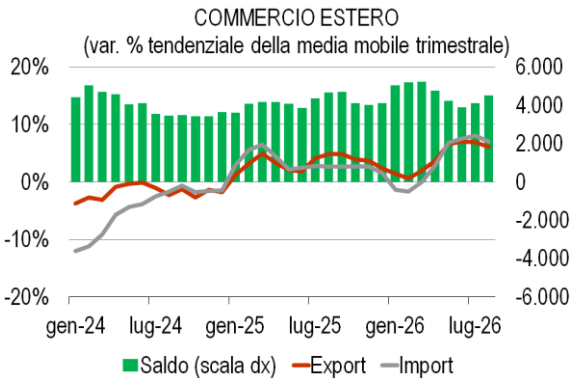




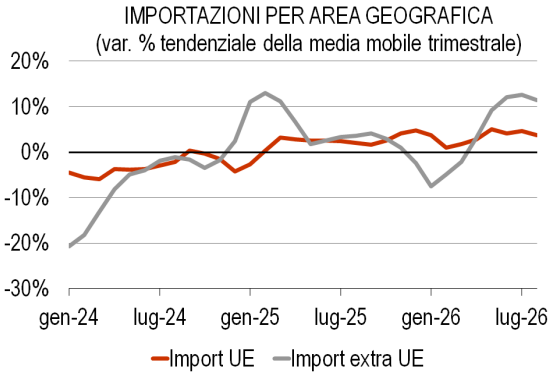


Commercio estero

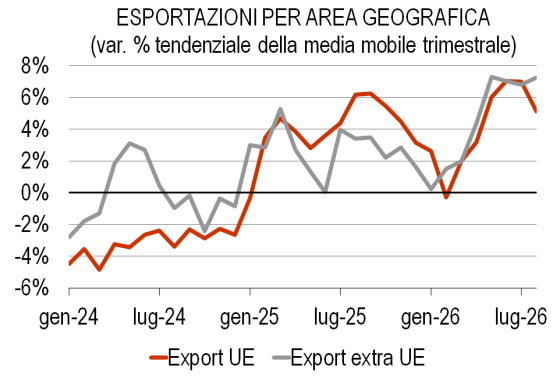
I dati di agosto mostrano un'espansione annua dell'export (+6,2%) e dell'import (+7,1%). L'export mostra un rallentamento di 0,7 punti (+6,9% il mese precedente), mentre l'import mostra una decelerazione di 1 punto (+8,1% il mese precedente).
Conseguentemente a tali dinamiche, **il saldo commerciale si conferma positivo,** registrando un attivo di 4507 milioni di euro ad agosto, ottenuto come differenza delle medie mobili trimestrali di export e import (4109 milioni nel mese precedente).



Questi andamenti aggregati sono scomposti analizzando la relazione dell'economia italiana con le nazioni dell'Unione Europea e con il resto del mondo. Per quel che riguarda le importazioni, **ad agosto l'import dai Paesi UE e quello dai Paesi extra UE hanno continuato a crescere, ma mostrando una decelerazione:** per il primo si è registrata una variazione annua della media mobile trimestrale pari a +3,7% (+4,7% il mese precedente), mentre per il secondo una variazione del +11,5% (+12,5% nel mese precedente).

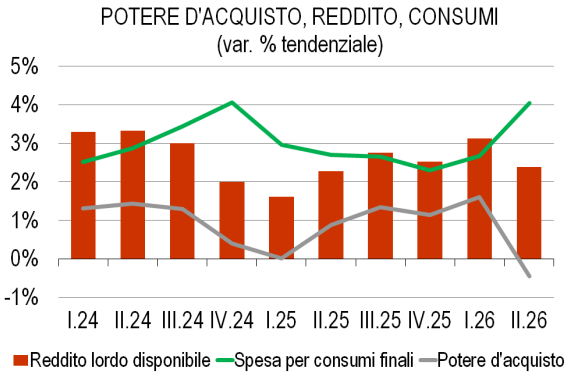


Ad agosto rallenta l'export verso i Paesi UE e accelera verso i Paesi extra UE. Per il primo si è osservata una variazione annua della media mobile trimestrale pari a +5,1% (+7,0% nel mese precedente), mentre per il secondo pari a +7,3% (+6,8% nel mese precedente).

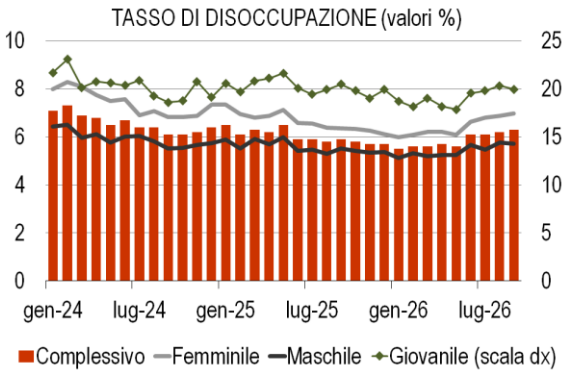


Famiglie

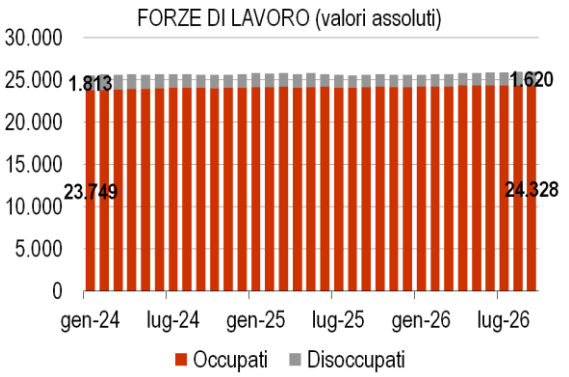
Nel II trimestre del 2026, la spesa per consumi finali delle famiglie ha registrato un'espansione annua del 4,0%, in accelerazione rispetto al trimestre precedente (+2,7%). Il **reddito lordo disponibile ha segnato un'espansione annua del 2,4% e il potere d'acquisto ha registrato una contrazione annua dello 0,5%,** entrambi in decelerazione rispetto al trimestre precedente (+3,1% e +1,6% rispettivamente).



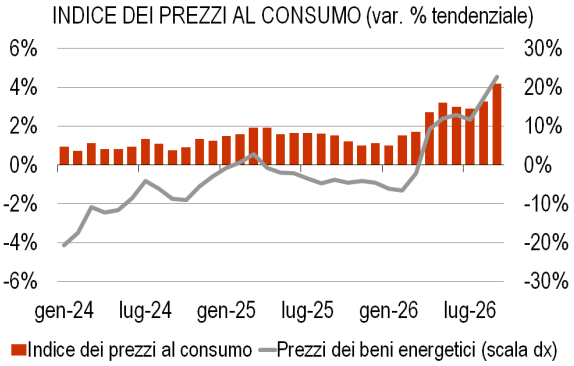
A settembre il tasso di disoccupazione è aumentato, attestandosi al 6,3%. In riduzione il tasso di disoccupazione maschile (5,7% rispetto al 5,8% del mese precedente), in crescita quello femminile (7,0% rispetto al 6,9% del mese precedente). Nel corso dello stesso mese, il tasso di disoccupazione giovanile è diminuito di 0,4 punti, attestandosi al 19,9%.



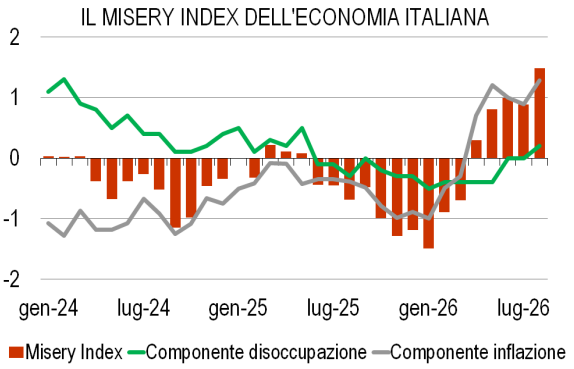
A settembre gli occupati totali sono diminuiti di 7 mila unità rispetto al mese precedente, attestandosi a 24,328 milioni. Nello stesso mese, **il numero dei disoccupati è aumentato di 4 mila unità,** attestandosi a 1,620 milioni. Nel corso degli ultimi 12 mesi, gli occupati sono aumentati di 198 mila unità e i disoccupati di 117 mila unità.



A settembre l'inflazione ha registrato un'accelerazione, segnando +4,2% su base annua (+3,3% il mese precedente). L'anno scorso, nello stesso mese, l'inflazione era pari a +1,5% e due anni prima era pari a +0,7%. **La variazione dei prezzi energetici segna +22,6% a settembre** (+17,1% nel mese precedente, -3,7% un anno prima).

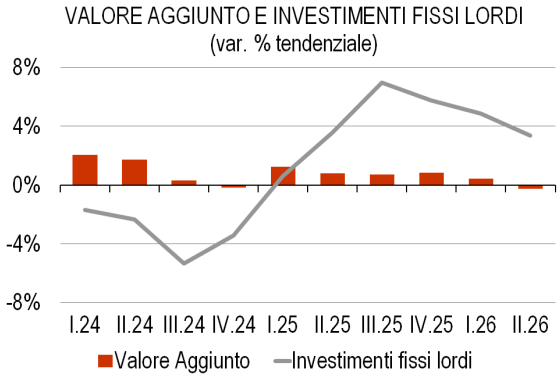


Il Misery Index delle famiglie italiane, calcolato con gli scostamenti semplici e utilizzando i dati di inflazione e disoccupazione suesposti, **si è attestato a 1,5 nel mese di agosto, in aumento rispetto al mese precedente** (0,9). Tale andamento è derivato da un aumento sia della componente inflazione che della componente disoccupazione.

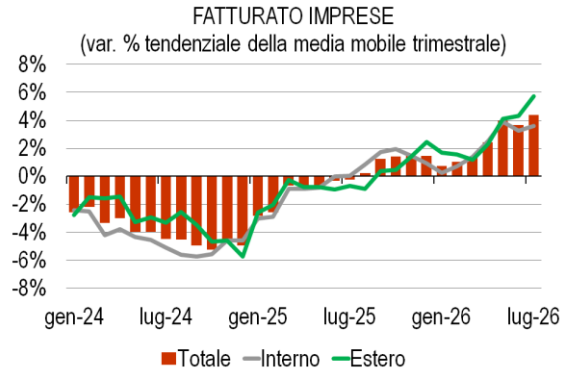


Imprese

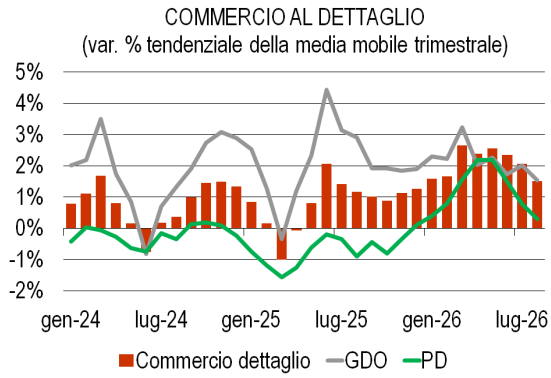
Il settore produttivo, nel **II trimestre 2026**, ha mostrato una **contrazione tendenziale del valore aggiunto e una crescita degli investimenti fissi lordi, entrambi in rallentamento**. Per il valore aggiunto è stata registrata una variazione annua del -0,3%, in calo rispetto al +0,4% del trimestre precedente, mentre per gli investimenti la variazione annua è stata pari a +3,4%, in rallentamento rispetto al +4,8% del trimestre precedente.



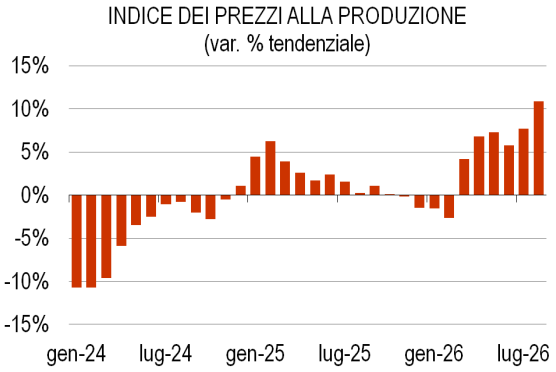
A luglio la crescita su base annua del fatturato totale ha mostrato un'accelerazione, a seguito di un miglioramento sia della componente domestica che di quella estera. La variazione annua del fatturato totale e delle componenti domestica ed estera è stata rispettivamente pari a +4,4%, +3,6% e +5,7%. Nel mese precedente le variazioni tendenziali avevano registrato valori rispettivamente pari a +3,6%, +3,2% e +4,3%.



L'indice del valore delle vendite del commercio al dettaglio ha mostrato ad agosto un'espansione annua della media mobile trimestrale, +1,5% (+2,1% nel mese precedente). Nel dettaglio, la grande distribuzione (GDO) ha registrato un aumento dell'1,5% (+2,0% nel mese precedente), mentre la piccola distribuzione (PD) ha registrato un aumento dello 0,3% (+0,8% nel mese precedente).



Ad agosto, **i prezzi alla produzione hanno mostrato una crescita del 10,9% annuo,** in accelerazione rispetto al +7,7% del mese precedente. Un anno prima i prezzi alla produzione mostravano un aumento dello 0,2% su base annua.



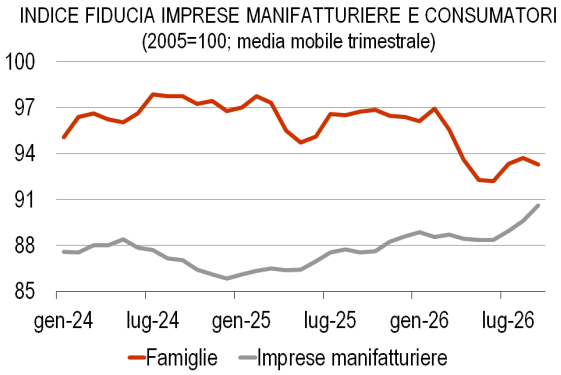
Clima di fiducia

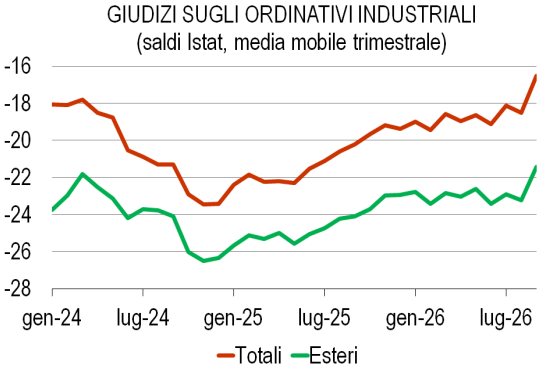
A settembre è diminuita la fiducia delle famiglie ed è aumentata quella delle imprese manifatturiere. La media mobile trimestrale dell'indicatore delle famiglie ha segnato 93,3 (93,7 il mese precedente), mentre quello delle imprese manifatturiere si è attestato a 90,6 (89,6 il mese precedente). **Rispetto a 12 mesi prima, l'indicatore delle famiglie è inferiore, mentre risulta migliore la fiducia delle imprese manifatturiere.**

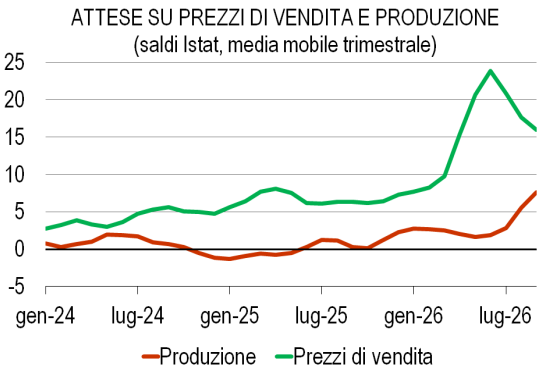
Approfondendo la percezione delle imprese, **a settembre i giudizi sugli ordinativi totali e sugli ordinativi esteri sono migliorati rispetto al mese precedente**, e registrano valori superiori a 12 mesi prima.

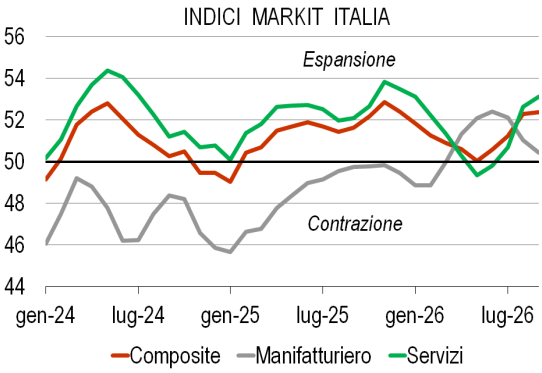
A settembre sono ulteriormente diminuite le attese delle imprese sui prezzi di vendita, mentre sono migliorate le attese sulla produzione. Rispetto a 12 mesi prima, le attese su prezzi di vendita e produzione mostrano valori più elevati.

Infine, la media mobile trimestrale dell'indicatore Markit Composite è aumentata a settembre, attestandosi a 52,4 punti (52,3 nel mese precedente). Disaggregando per settori, l'indicatore del settore manifatturiero si è attestato a 50,4 punti, in calo rispetto al mese precedente (51,0), mentre l'indicatore del settore dei servizi si è attestato a 53,1 punti, in aumento rispetto al mese precedente (52,6).



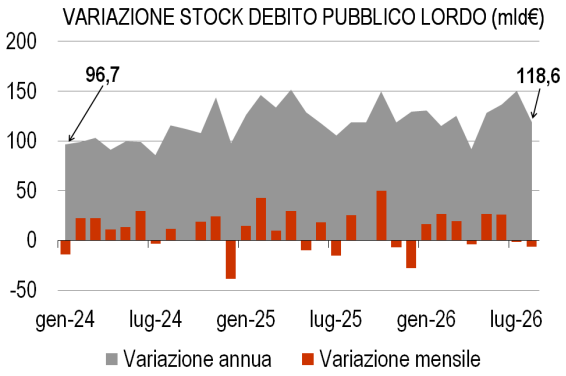




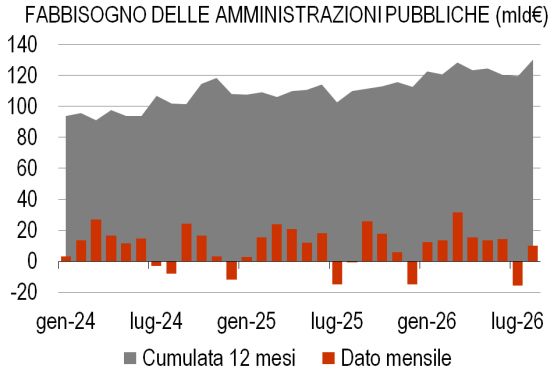


Pubblica Amministrazione

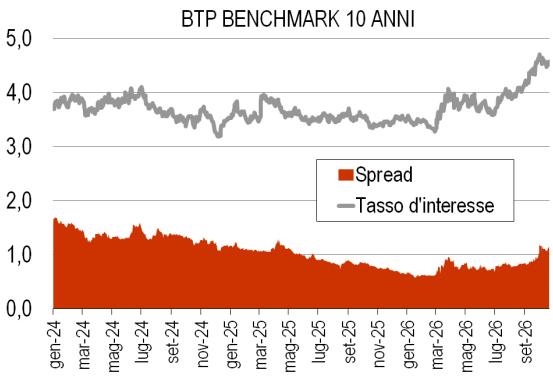
Nel mese di agosto, lo stock del debito pubblico è diminuito di 6,1 miliardi, attestandosi a 3.201 miliardi. Nello stesso mese, la variazione annua dello stock di debito è stata pari a +118,6 miliardi, in diminuzione rispetto al mese precedente (+150,1 miliardi). L'anno scorso, nello stesso mese, la variazione annua era stata pari a +118,8 miliardi.



Nel mese di agosto il fabbisogno delle amministrazioni pubbliche è risultato positivo, +10,1 miliardi, valore in peggioramento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (-0,5 miliardi). Il dato cumulato degli ultimi 12 mesi è pari a 130,1 miliardi, in aumento rispetto ai 119,5 del mese precedente.



Nella seconda decade del mese di ottobre il rendimento sul BTP decennale si è posizionato oltre il 4,5%, in aumento rispetto alla media di settembre (4,4%). Un anno prima il decennale rendeva circa il 3,4%. Lo spread rispetto al titolo tedesco è cresciuto in confronto alla media di settembre, superando i 110 punti nella seconda decade di ottobre. A fine ottobre 2025 lo spread era intorno ai 75 punti base.



È vietata qualsiasi diffusione e riproduzione, anche parziale, del presente documento senza preventiva autorizzazione.